

Perchè nessuno dica che non sapeva n°32

Nella tua città c'è un lager

Dal 15 al 31 gennaio 2011

...di fronte a tutto questo, l'indifferenza è complicità!

Bollettino bisettimanale sulle vicende che si susseguono nei Centri di Identificazione ed Espulsione per immigrati, i lager del nuovo secolo.

Istituiti nel 1998 dal governo di centro sinistra, perfezionati in seguito dal governo di centro destra, sempre assecondati da entrambi gli schieramenti, i CIE (ex CPT) sono forse lo strumento più evidente di annullamento delle libertà individuali di cui il dominio sia dotato.

Questi centri che i mezzi di informazione di massa chiamano di "accoglienza" o di "identificazione" sono in realtà delle misure di internamento preventivo e di detenzione amministrativa senza processo e difesa per migranti senza documenti. L'attuale pacchetto sicurezza, avallato dallo stesso Napolitano dopo 11 anni, inasprisce ulteriormente le misure contro i migranti introducendo il reato di clandestinità, portando il termine di detenzione dentro i CIE da 2 a 6 mesi, complicando le procedure per ottenere il permesso di soggiorno ed impedendo qualsiasi operazione amministrativa se privi di documenti.

13 gennaio - Roma: Alle ore 6,20 circa del mattino sono scattate le perquisizioni ad opera della digos in casa di quattro persone, ordinate dal pubblico ministero Francesco Polino.

Le motivazioni di tale atto repressivo sono futili e pretestuose riguardanti i fatti avvenuti nella notte del 15 agosto 2010:

- danneggiamento della sede della Croce Rossa italiana, sita in via Ostiense 127 nei pressi del centro sociale "Enjoy Pirateria", con azione rapida e coordinata.
- imbrattamento della facciata dell'immobile con il lancio di bulbi di lampadine pieni di vernice rossa e verde.
- realizzazione di scritte contro Maroni, contro gli sgomberi, ed i C.I.E.
- affissione di diversi manifesti in solidarietà a Pirateria sotto sgombero.

Con le aggravanti di aver agito in numero superiore a cinque persone, anche se non tutti identificati. Il P.M. dispone che vengano cercati manifesti, bombolette di vernice spray, memorie digitali e altri documenti e così vengono sequestrati cellulari, notebook e vari effetti personali.

20 gennaio - Torino: In sette, finanziari, riempiono di botte un malcapitato recluso del Cie di Corso Brunelleschi, colpevole di aver reagito tre giorni prima agli insulti gratuiti ricevuti da quegli stessi agenti all'ingresso dell'infermeria. Come sempre, i crocerossini e il personale del Centro hanno assistito al pestaggio in silenzio. Le telecamere di controllo, invece, non hanno visto niente giacché i nostri finanziari si sono premurati di aggredire il prigioniero sotto al portico attaccato agli uffici, dove di telecamere non ce ne sono.

24 gennaio - Brescia: Liberato Harjinder! Si è tenuta, il 24 gennaio, l'ennesima udienza di convalida per il trattenimento di Harjinder, uno dei migranti protagonista nella lotta contro la sanatoria truffa nella vicenda della gru di Brescia, fermato l'8 novembre e da allora recluso nel Cie di Gradisca. Il giudice di pace si è espresso per la sua scarcerazione.

25 gennaio - Torino: All'alba, la polizia circonda una palazzina di via La Salle, a Porta Palazzo, Torino. Con le buone o con le cattive, gli agenti entrano in tutte le case, e identificano quasi cento persone. Di questi, 13 non hanno i documenti in regola e vengono portati in Questura. Alla fine in cinque sono arrestati: tre per aver fornito false generalità e due per inottemperanza all'ordine di espulsione. Un altro, invece, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale: durante il rastrellamento protestava.

30 gennaio - Gradisca d'Isonzo: Un venerdì sera di "ordinaria" tensione quello che si è vissuto al Cie di Gradisca d'Isonzo, dove poco dopo le 20.30 del 30 gennaio una ventina di migranti clandestini ha incendiato per protesta materassi e coperte in tre stanze. A scatenare la sommossa, stavolta è il divieto di potersi rasare il viso dato ad alcuni reclusi. Purtroppo alla rivolta non sono seguite fughe.

Mercoledì 2 febbraio ci sarà a Milano il processo con rito abbreviato per la denuncia fatta da Joy contro l'ispettore di Ps Vittorio Addesso.

Noi ci saremo. Vogliamo essere con Joy anche in questa tappa della sua ribellione alle violenze e ai soprusi che ha subito.

Joy si è ribellata per se stessa, ma anche per tutte quelle che, nella stessa situazione, non hanno avuto il modo o il coraggio di farlo e per tutte quelle che troveranno, nel suo esempio, la forza per non subire.

La sua vicenda è emblematica. Le istituzioni pensano che quell'e/i che hanno subito violenza per mano dei loro funzionari, staranno zitte/i per non subire ulteriori vessazioni, contando, anche, sull'omertà di chi, pure, è a conoscenza dei fatti. Se questo non succede c'è la vendetta, come è accaduto per Joy, che è stata pestata, insieme alle sue compagne, da Addesso e commilitoni, con la scusa della rivolta di Corelli. Anche qui nel silenzio di chi vede e sa.

Se la ritorsione non funziona, come non ha funzionato con Joy, che, al processo per la rivolta di Corelli, ha denunciato la violenza sessuale ed il successivo pestaggio, allora c'è la denuncia per calunnia che, anche in questo caso, accomuna Joy a tutte le vittime della violenza delle istituzioni e ai loro familiari che hanno il coraggio di rendere pubbliche le vicende.

Joy è stata denunciata per calunnia direttamente al processo e da un giudice donna. Per inciso, questo è successo anche alla madre di Aldrovandi ed alla sorella di Uva. Le istituzioni usano, di norma, la denuncia e la querela, contro quelle/i che osano chiedere loro conto di violenze e/o ingiustizie subite, perché sono consapevoli della disparità dei rapporti di forza.

Continua su : noinsonsiamocomplici.noblogs.org

L'oro su Gorizia:

Un appalto (al netto dell'Iva) di 15 milioni e 20 mila euro. È la base d'asta indicata dalla Prefettura di Gorizia, ente appaltante, per la gestione triennale (dal 1° marzo 2011 al 28 febbraio 2014) del Centro di identificazione ed espulsione (Cie, 248 posti, ma non ancora a pieno regime) e del limitrofo Centro di accoglienza per richiedenti asilo (Cara, 138 posti) di Gradisca d'Isonzo. Uno "stipendio" annuale di circa 5 milioni di euro per i soli servizi interni (escluse, quindi, luce, acqua, gas e il servizio garantito dalle forze dell'ordine), quindi, quello che lo Stato riconoscerà all'ente gestore. Il bando è stato indetto il 28 dicembre, ma al momento non sono ancora state presentate offerte, anche se alcuni soggetti interessati hanno già inoltrato richiesta di accesso ai luoghi. Cie che, nel frattempo, è ormai pronto per sottoporsi all'intervento di messa in sicurezza, atteso da ormai due anni. Lavori in partenza già la prossima settimana, come ha confermato il vice prefetto vicario di Gorizia, Gloria Allegretto: «Si stanno solo definendo la questione organizzativa, le procedure per garantire l'esecuzione dell'intervento in sicurezza: l'avvio dello stesso è previsto a giorni. Proprio per ragioni di sicurezza si procederà a lotti e la capienza del Cie sarà probabilmente ridotta in concomitanza dei lavori. Per primi saranno eseguiti quelli di potenziamento della recinzione esterna e dell'impiantistica generale». L'intervento è stato affidato per un importo di 1 milione 641 mila euro alla *Easylight di San Michele al Tagliamento*, che dovrebbe completarlo in sei mesi.

«La recinzione non verrà potenziata con i cosiddetti offendicula (le sezioni ricurve superiori presenti anche negli stadi, ndr), la commissione etica non lo consente - ha concluso Allegretto -, si procederà semplicemente all'innalzamento della stessa: altezza che aumenterà di oltre un metro. Su questa, poi, verranno posizionati nuovi sensori e si procederà a rivestirla, nelle sezioni più sensibili, con pannelli in plexiglas, in modo da non offrire punti di appoggio a chi prova a scavalcare».